

Referendum costituzionale



LA SVOLTA

Il reportage

di **Simona Brandolini**

DALLA NOSTRA INVIATA

SALERNO Traversa di via Carmine, palazzo anni '60, edilizia della borghesia impiegatizia. È qui che vive Vincenzo De Luca. Una signora esce dal portone. «Vuole sapere cosa ho votato? Ho votato no». Dice liberandosi quasi di un peso. E perché? «Perché si sopportano gli sceriffi non gli uomini di potere». Tutto rigorosamente anonimo. Perché il voto d'opinione a Salerno è ancora carbonaro, senza nomi né cognomi. Non può cambiare tutto dall'oggi al domani, in fondo. Anche se la sconfitta del fronte del Sì nel feudo più renziano d'Italia (più di Rignano per capirci) ha del clamoroso e inatteso. Delucaland appare livida, anche le luci d'artista spente perdono il loro fascino, la ruota panoramica alta più del Comune è metafora sì del priapismo municipale, ma ora anche della vertigine da vuoto elettorale.

«Il voto va analizzato con cura e non si devono fare strumentalizzazioni a livello locale», Piero De Luca primogenito e runner dei comitati del Sì, dà il via alla sequela di distinguo. Prima di lui il padre, governatore, ex sindaco per un ventennio. E poi Enzo Napoli, primo cittadino in carica col cognome che è un paradosso. «È stato espresso un voto politico e non nel merito della riforma: il 40 per cento è da ascrivere interamente ad un progetto di riforma individuabile e riconoscibile, mentre il 60 per cento ad un'aggregazione che non esprime né una possibile maggioranza, né un progetto alternativo». Insomma, tutta roba nazionale. E la debacle salernitana? Colpa di Renzi, della comunicazione sbagliata e del buon tempo. Non viene il dubbio di che fine abbia fatto quel 75 per cento di consensi, zavorrato al nome di De Luca da ben vent'anni? Dove siano finiti i voti promessi a Luca Lotti e chiesti ai sindaci con una tale foga e sicurezza da passare alle cronache come il patto della frittura di pesce? Salerno ha tradito, ha girato le spalle al padre padrone, questo è sotto gli occhi di tutti. Il perché è altra cosa. Anche se un sentore lo si poteva già avere, a pensarci dopo. Sabato scorso, giorno del silenzio elettorale. S'inaugura l'acenzione dell'albero di Natale, costata 9 mila euro perché la mano è quella di Manuela Arcuri. De Luca che non perde una sola iniziativa, fosse anche il compleanno della centenaria di Pastena, non si fa vedere. Le cronache raccontano della solita insofferenza presidenziale verso i giornalisti. «Invece rischiava di essere contestato e la Digos gli avrà consigliato di non esporsi». Dante Santoro, ha 27 anni, dopo il pasticcio delle primarie grilline da lui vinte e poi annullate, si è candidato lo stesso, prendendo da solo, a Salerno, il 7 per cento ed entran-



Giovani e destra tradiscono De Luca «Ci piaceva di più quando era sceriffo»

Il voto «liberatorio» di Salerno che scopre l'opposizione: è stata una vera rivolta

La vicenda

● Non era mai capitato prima di domenica scorsa che nel suo feudo Vincenzo De Luca perdesse un'elezione. Eppure con il referendum istituzionale a Salerno è cambiato qualcosa.

● Si è sbloccata una opposizione da molti anni sopita. Tante le spiegazioni: sono in molti a ritenere che la distanza non solo fisica del governatore dalla città, questa volta abbia contribuito al risultato negativo anche a Salerno. «De Luca - dicono molti - è cambiato troppo».



Santo Sconfitti
perché hanno perso il contatto con la realtà



Cioffi
Messaggio chiaro: i giochi di potere ci hanno stancato



D'Attorre
Purtroppo De Luca ha avuto una vera mutazione genetica



Maccauro
Ritengo sia ingiusto affermare che il voto è legato al territorio

do così in consiglio comunale. È lui che ha sfidato De Luca a viso aperto, portando al Polo Nautico Luigi de Magistris a parlare contro la riforma. È lui che si spulcia le delibere e denuncia e ha lanciato l'operazione «Fiato sul collo». Sabato scorso, sempre sotto l'albero, ha messo in scena una protesta (ha distribuito cambiali ai salernitani) da ventimila visualizzazioni sul web e 40 mila contatti. In una città che finora come unica opposizione aveva il gruppo dei figli delle chiancarelle non è poco.

«Nessuno avrebbe mai scommesso su un risultato del genere. Tra consiglieri e giunta il 90% sosteneva il sì, il 60% dei salernitani ha detto no - spiega -, pensavano di essere decisivi per la vittoria. E inve-

ce? Invece hanno perso il contatto con la realtà. Ora la gente ha più coraggio e si espone di più. La città gira male. La città pulita è una favola, la proporzione tra costi e servizi non funziona più, paghiamo tra le tasse più alte. La Arcuri poi è stata peggio delle frittiture di pesce, per non parlare della dinastia. C'è una Salerno libera, fatta soprattutto di giovani che non vedono futuro. È stata una rivolta». «E' stato un voto liberatorio quello di Salerno, ma chi se lo aspettava», ammette Andrea Cioffi deputato pentastellato della città. E prosegue: «È un messaggio mandato a Renzi, ma anche a De Luca: ci avete stancato con i vostri giochi di potere. Ed è anche chiaro che il popolo di destra che ha sempre votato

De Luca, questa volta ha votato contro compatto. Perché ha esagerato. Imita Crozza che imita lui. È stato punito». «La parabola deluciana è simile a quella di Renzi», sentenza Enzo Fasano, coordinatore provinciale della rediviva Forza Italia. Che sui voti riconquistati dal centrodestra con onestà ammette: «Per ora li ha persi De Luca, non vuol dire che sono tornati a noi, ma comunque è un voto di svolta per la città». Più del combinato disposto riforma-legge elettorale ha potuto, in negativo, quello Renzi-De Luca. «Il governatore ha avuto una mutazione genetica - spiega l'ex delfino ora in Parlamento nella file di Sinistra italiana, Alfredo D'Attorre -. È lontanissimo il De Luca delle origini, amministratore straordinariamente efficace e capace. All'identità politica ha preferito il personalismo, il potere, il familismo. Ho ascoltato l'audio con i sindaci. Ha sempre utilizzato quella foga quando era convinto di vincere. Dava per scontato che anche nell'ipotesi di una sconfitta nazionale, i dati di Salerno e della Campania sarebbero stati in contro-

tendenza. Invece si è avuta finalmente una reazione democratica».

Nicola Landolfi è il segretario provinciale del Pd, un eretico deluciano. «Non si può fermare uno tsunami localmente, tutti avevamo fatto i conti senza l'oste. Diciamo che l'effetto De Luca è stato annullato da quello di Renzi, perché il potere di delega non funziona. Ma è un voto talmente omogeneo che abbiamo sbagliato a pensare che localmente invertivamo una tendenza». «Non è un voto legato al territorio - spiega ancora il leader degli industriali salernitani, Mauro Maccauro -. A Salerno poi si è votato sei mesi fa con risultati bulgari a favore del candidato di De Luca. Al Sud il disagio sociale, la crisi economica sono le cause della sconfitta. Per me resta un'occasione di cambiamento mancata». Certo è che, comunque la si pensi, la roccaforte deluciana è stata se non altro bombardata. Da qui a dire che crollerà ce ne passa. «Ma quando il voto è libero il popolo non sta muto», parola di Sandrino, oste anarchico e salernitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE CAMPANIA - MOLISE - PUGLIA - BASILICATA SEDE DI NAPOLI

SUA DI CASERTA - SUB SUA N. 1
Via Cesare Battisti n. 16 - 81100 Caserta - Tel. 0823/448321
pec: oopp.caserta@pec.mit.gov.it email: personale.noce@mit.gov.it
Stazione Unica Appaltante
Ente Delegato dal Comune di MARCIANISE (CE)
(Convenzione rep. n. 488 SUA/CE del 09.02.2016
ai sensi dell'art. 33 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)
ESTRATTO ESITO DI GARA

1. **Stazione Unica Appaltante (S.U.A.):** Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania - Molise - Puglia - Basilicata - Sezione Tecnica Provinciale di Caserta - Via Cesare Battisti n. 16 Caserta - Tel. 0823/448321; 2. **Procedura di gara:** Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.; 3. **Criterio di aggiudicazione:** Prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, comma 2 lett. a) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; 4. **Luogo di esecuzione:** Comune di Marciianise (CE); 5. **Appalto:** per l'affidamento del servizio di trasporto, ricovero, mantenimento e custodia dei cani randagi per 730 giorni naturali e consecutivi nel Comune di Marciianise (CE); 6. **C.I.G.:** 65973598DE; 7. **Importo complessivo presunto dell'intervento:** € 2,18 per ogni singolo animale (IVA esclusa) oltre I.V.A. di cui € 1,93 per il servizio posto a base di gara soggetto a ribasso, € 0,02 per oneri della sicurezza, non soggetto a ribasso e € 0,23 per il costo del personale non soggetto a ribasso; 8. **Data gara:** 13.04.2016 e successivo prosieguo in data 15.06.2016; 9. **Aggiudicatario:** A.T.I. RIFUGIO INTERNATIONAL di Di Nuzzo Vincenzo con sede in Maddaloni (CE) alla Via Cancellone n. 410 - C.F. DNZVCN55M06E791H e P. IVA 01074960616 (Mandatario)/LA SPINGE S.r.l. con sede in Sant'Anastasia (NA) alla Via Starza Andreone n. 9, C.F. e P. IVA 06702671212 (mandante), che ha offerto il ribasso dello 0,5% corrispondente all'importo complessivo di € 2,17 di cui € 1,92 per il servizio posto a base di gara, € 0,02 per gli oneri della sicurezza, ed € 0,23 per il costo del personale, oltre I.V.A.; 10. **L'esito** del Bando di gara integrale è stato inviato alla G.U.U.E. in data 30/11/2016 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie speciale n. 142 del 07/12/2016.

IL DIRIGENTE COORDINATORE GENERALE S.U.A. - Arch. Giovanni Di Mambro

SOCIETA' TRIRENA" DI PIETRO TESTA DI TESTA GIOVANNI & C SAS

Procedura di VIA - Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale.

Progetto Modifica di un impianto di stoccaggio ed incenerimento di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Salerno Molo 3 gennaio Porto Commerciale di Salerno. Data di presentazione dell'istanza: 09/11/2016. Descrizione sommaria del progetto e dei suoi possibili principali impatti ambientali. Il progetto della società Trirena è quello di voler inserire nuovi codici Cer pericolosi e non pericolosi su cui effettuare operazioni di deposito preliminare D15 e messa in riserva R13 inoltre intende effettuare operazioni D10 (incenerimento a terra) anche su rifiuti speciali pericolosi all'interno dell'impianto esistente già precedentemente autorizzato ubicato nel Comune di Salerno nel Porto Commerciale di Salerno Molo 3 Gennaio. Localizzazione Provincia di Salerno-Comune di Salerno -Molo 3 Porto Commerciale di Salerno. La Società Trirena di Pietro Testa Di Testa Giovanni & C Sas con sede legale in Salerno Via Molo 3 Gennaio, ai sensi delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale, comunica di aver depositato presso l'autorità competente, Regione Campania Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07) - Via De Gasperi 28 80133 Napoli, il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale relativo all'intervento indicato, al fine di ottenere parere di compatibilità ambientale. Copia del Progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica sono già depositati per la pubblica consultazione presso i seguenti uffici: 1. Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (52 05 07) - Via De Gasperi 28, 80133 Napoli. 2. Provincia di Salerno Settore Ambiente e Territorio Via R. Mauri 84126 Salerno. 3. Comune di Salerno Via Roma Palazzo di Città 84100. I documenti saranno altresì resi disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo <http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>. Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.e ii., chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 giorni a decorrere dalla data della presente pubblicazione, osservazioni sull'opera in oggetto al seguente indirizzo: Regione Campania Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52 05) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali(52 05 07) - Via De Gasperi 28, 80133 Napoli, fax 081 796 3048, indirizzo pec dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Il richiedente

SOCIETA' TRIRENA" DI PIETRO TESTA DI TESTA GIOVANNI & C SAS

L'editoriale

La povertà dà la sveglia a tutti

di **Emanuele Imperiali**

SEGUE DALLA PRIMA

In prevalenza abitano nelle grandi aree metropolitane, Napoli, Bari, Catania, Palermo. Fin qui la fotografia, sommaria, ma purtroppo realistica. E i rimedi? Tocca alla politica decidere quali adottare. Le ricette del welfare state sono state finora ampiamente disattese, perché livelli essenziali minimi, uguali per tutti, di politiche sociali pubbliche costano. Ma anche se per i bilanci statali e degli enti locali non sono certo bruscolini, potrebbero rilanciare la domanda di consumi. Fino a poco tempo fa Italia e Grecia erano gli unici due Paesi europei privi di una legge nazionale di contrasto alla povertà. Renzi e i suoi ministri l'hanno avviata, se pur in maniera an-

cora embrionale e con risorse molto scarse: la strada, quindi, è segnata, va solo percorsa fino in fondo, investendo di più. I Cinque Stelle da tempo reclamano a gran voce una sorta di reddito minimo per tutti i poveri, non dicono ovviamente come finanziarlo, ma se dovessero essere chiamati a responsabilità di governo, non potrebbero continuare a tergiversare. Il monito dell'Istat a due giorni dalla sfida referendaria costringe, perciò, tutti a spegnere i riflettori sulle polemiche e ad affrontare i problemi veri, quotidiani, della gente, in prima fila di quanti vivono al Sud. Sono queste le scelte attorno alle quali si costruisce davvero il consenso dei cittadini meridionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA